
Presidenza: Germania

1095ª SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 7 aprile 2016

Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.05
Fine: ore 18.10

2. Presidenza: Ambasciatore E. Pohl

Il Presidente, i Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Moldova, Monaco e l'Ucraina) (PC.DEL/435/16/Rev.2), il Kazakistan (PC.DEL/459/16 OSCE+) (PC.DEL/457/16 OSCE+), la Svizzera, la Georgia (PC.DEL/437/16 OSCE+), il Belarus, l'Azerbaijan, la Santa Sede, la Federazione Russa, gli Stati Uniti d'America (PC.DEL/390/16), la Norvegia (anche a nome della Mongolia), il Canada, il Turkmenistan, l'Ucraina, San Marino (PC.DEL/458/16), la Serbia, il Kirghizistan, la Bosnia-Erzegovina, la Moldova e il Liechtenstein hanno espresso il loro cordoglio alle famiglie delle vittime degli attentati terroristici avvenuti a Istanbul, Turchia, il 19 marzo 2016 e a Bruxelles il 22 marzo. La Turchia e il Belgio (PC.DEL/395/16 OSCE+) hanno ringraziato il Presidente e le delegazioni per le loro espressioni di solidarietà.

È stato inoltre espresso cordoglio alle famiglie delle vittime del tragico incidente aereo del volo FZ981 della compagnia FlyDubai a Rostov-on-Don, Federazione Russa, il 19 marzo 2016.

È stato inoltre espresso cordoglio alla Presidenza per la scomparsa degli ex Ministri degli affari esteri della Germania, Guido Westerwelle, il 18 marzo 2016, e Hans-Dietrich Genscher, il 31 marzo 2016.

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno la Presidenza ha informato il Consiglio permanente che il Presidente in esercizio, con una lettera datata

23 marzo 2016 (Annesso), ha annunciato l'adozione attraverso una procedura del silenzio della Decisione N.1/16 (MC.DEC/1/16) del Consiglio dei ministri relativa alla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, il cui testo è accluso al presente giornale.

Presidenza, Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e l'Ucraina) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Canada (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Svizzera (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 5 alla decisione)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DELLO
SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO
RUSSI ALLA FRONTIERA
RUSSO-UCRAINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1205 (PC.DEC/1205) sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia e la Moldova) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione)

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL COORDINATORE PER LE
ATTIVITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI
DELL'OSCE

Presidenza, Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (SEC.GAL/49/16 OSCE+), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e

Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, l'Armenia, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/405/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/396/16), Svizzera, Turchia (PC.DEL/421/16 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/419/16), Kazakistan (PC.DEL/454/16 OSCE+), Belarus (PC.DEL/446/16 OSCE+), Azerbaigian (PC.DEL/397/16 OSCE+), Georgia, Turkmenistan, Armenia (PC.DEL/461/16)

Punto 3 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/413/16 OSCE+), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/406/16), Svizzera (PC.DEL/414/16 OSCE+), Turchia (PC.DEL/442/16 OSCE+), Canada (PC.DEL/453/16 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/399/16)
- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa, Stati Uniti d'America (PC.DEL/403/16), Ucraina
- (c) *Sequestro e detenzione illegale di cittadini ucraini da parte della Federazione Russa:* Ucraina (PC.DEL/408/16 OSCE+), Canada (PC.DEL/451/16 OSCE+), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/407/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/398/16), Federazione Russa (PC.DEL/434/16)
- (d) *Elezioni parlamentari in Kazakistan, tenute il 20 marzo 2016:* Kazakistan (PC.DEL/455/16 OSCE+) (PC.DEL/456/16 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/441/16), Belarus (PC.DEL/447/16 OSCE+), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo) (PC.DEL/409/16), Turchia (PC.DEL/444/16 OSCE+), Azerbaigian, Federazione Russa (PC.DEL/422/16), Tagikistan (PC.DEL/415/16 OSCE+)

- (e) *Giornata internazionale dei rom, da celebrare l'8 aprile 2016*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/402/16), Turchia (PC.DEL/445/16 OSCE+), Federazione Russa (PC.DEL/424/16)
- (f) *Condanna di Radovan Karadžić da parte del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia delle Nazioni Unite*: Stati Uniti d'America (PC.DEL/400/16), Federazione Russa (PC.DEL/425/16), Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra e l'Ucraina) (PC.DEL/436/16/Rev.2), Croazia (PC.DEL/443/16 OSCE+), Serbia (PC.DEL/428/16 Restr.), Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/462/16 OSCE+)
- (g) *La pena di morte in Belarus*: Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova, San Marino e l'Ucraina), (PC.DEL/411/16), Santa Sede, Belarus (PC.DEL/448/16 OSCE+)
- (h) *La pena di morte negli Stati Uniti d'America*: Norvegia (anche a nome dell'Islanda, del Liechtenstein, della Mongolia, di San Marino e della Svizzera) (PC.DEL/460/16), Norvegia (PC.DEL/460/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/404/16)
- (i) *Trentacinquesima tornata dei Colloqui internazionali di Ginevra, tenuta il 22 e 23 marzo 2016*: Paesi Bassi-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Turchia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/412/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/401/16), Federazione Russa (PC.DEL/426/16), Georgia (PC.DEL/439/16 OSCE+)
- (j) *Neonazismo in Lettonia*: Federazione Russa (PC.DEL/427/16) (PC.DEL/433/16), Lettonia (PC.DEL/449/16 OSCE+), Norvegia
- (k) *Prevista demolizione di monumenti sovietici in Polonia*: Federazione Russa (PC.DEL/429/16) (PC.DEL/430/16), Polonia (PC.DEL/418/16 OSCE+)
- (l) *Violazione degli impegni OSCE e del diritto umanitario internazionale nei confronti dei cittadini russi K. Yaroschenko e V. Bout da parte degli Stati Uniti d'America*: Federazione Russa (PC.DEL/431/16), Stati Uniti d'America (PC.DEL/463/16)

- (m) *Sul divieto delle trasmissioni dell'agenzia d'informazione russa "Sputnik":*
Federazione Russa (PC.DEL/432/16), Lettonia (PC.DEL/440/16 OSCE+)

Punto 4 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Annuncio della distribuzione del rapporto sulle attività del Presidente in esercizio
(CIO.GAL/46/16): Presidenza

Punto 5 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale:*
Direttore dell'Ufficio del Segretario generale
- (b) *Visita del Segretario generale nel Regno Unito, il 17 e 18 marzo 2016:*
Direttore dell'Ufficio del Segretario generale
- (c) *Aggiornamenti sulle gare di appalto per la fornitura di sistemi e servizi aerei*
a pilotaggio remoto alla Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina:
Direttore dell'Ufficio del Segretario generale

Punto 6 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Attività del Gruppo informale di lavoro sulla migrazione: Svizzera

4. Prossima seduta:

giovedì 14 aprile 2016, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1095

7 April 2016

Annex

ITALIAN

Original: ENGLISH

1095^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1095, punto 2

LETTERA DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Berlino, 23 marzo 2016

Esimio Collega,

nella mia veste di Presidente in esercizio dell'OSCE ho l'onore di informarLa che la procedura del silenzio relativa al progetto di decisione del Consiglio dei ministri sulla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione Sig.a Dunja Mijatović (MC.DD/2/16/Rev.2), scaduta il 23 marzo 2016 alle ore 12.00 (CET), non è stata interrotta.

La decisione ha pertanto effetto dalla data odierna e sarà acclusa al giornale della ventitreesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE e al giornale della prossima seduta del Consiglio permanente del 7 aprile 2016.

Gli Stati partecipanti che intendono avvalersi del diritto di far debitamente registrare una dichiarazione interpretativa o una riserva formale ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE sono invitati a farlo tramite le loro delegazioni presso l'OSCE durante la predetta seduta del Consiglio permanente.

Cordiali saluti,

[firma]

Frank-Walter Steinmeier
Presidente in esercizio dell'OSCE
Ministro degli affari esteri della Germania

Ai Ministri degli affari esteri
degli Stati partecipanti dell'OSCE

**DECISIONE N.1/16
PROROGA DEL MANDATO DEL RAPPRESENTANTE OSCE
PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE**

Il Consiglio dei ministri,

richiamando la Decisione del Consiglio permanente N.193 del 5 novembre 1997 sulla creazione di un posto di Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione,

considerando che, in conformità alla Decisione del Consiglio dei ministri N.1/13, il mandato dell'attuale Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Sig.a Dunja Mijatović, è scaduto il 10 marzo 2016,

rilevando che non si è potuto giungere a un consenso sulla nomina di un nuovo Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione,

tenendo conto della raccomandazione avanzata dal Consiglio permanente,

decide di:

1. prorogare in via eccezionale il mandato della Sig.a Dunja Mijatović come Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione per un periodo di un anno fino al 10 marzo 2017;
2. chiedere al Consiglio permanente di continuare a adoperarsi al fine di giungere a un consenso su un nuovo Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione entro la fine del 2016;
3. raccomandare alla Presidenza la riapertura della procedura di selezione in tempo utile.

MC.DEC/1/16
23 March 2016
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dei Paesi Bassi, Paese che detiene la Presidenza dell'UE, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In relazione alla decisione del Consiglio dei ministri sulla proroga del mandato della Sig.a Dunja Mijatović quale Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali e chiede di fare accludere la presente dichiarazione alla decisione.

L'Unione europea considera le istituzioni autonome come una delle fondamentali risorse dell'OSCE. Sosteniamo fermamente l'istituzione del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione e appoggiamo pienamente il suo mandato e l'eccellente lavoro dell'attuale titolare, Sig.a Dunja Mijatović.

L'Unione europea ringrazia la Presidenza in esercizio per gli instancabili sforzi compiuti in relazione alla nomina di un Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione prima della scadenza del mandato della Sig.a Dunja Mijatović. Nove Stati partecipanti hanno presentato candidati per questa carica, tra cui sette dell'Unione europea, offrendo in tal modo agli Stati partecipanti la possibilità di scegliere tra un ampio ventaglio di validi candidati. Nonostante i migliori sforzi compiuti dalla Presidenza in esercizio per creare un consenso, tutti i candidati sono stati respinti da uno Stato partecipante, la Federazione Russa. Finora non abbiamo udito alcuna spiegazione plausibile da parte della Federazione Russa in merito al motivo per cui nessuno dei nove candidati sia stato considerato accettabile. Gli Stati partecipanti devono ora dimostrare il più forte senso di responsabilità e di autonomia per trovare un nuovo rappresentante in un processo che deve essere programmato e gestito attentamente al fine di ottenere risultati positivi. L'attuale situazione deve pertanto essere analizzata accuratamente.

Nel presente contesto, la proroga del mandato dell'attuale rappresentante è un modo ragionevole per assicurare la continuità operativa dell'ufficio. Abbiamo chiesto una sostanziale e significativa proroga come misura eccezionale che consenta al rappresentante e all'istituzione di adempiere il proprio mandato in modo efficace. Interpretiamo questa decisione come un impegno assunto da tutti gli Stati partecipanti ad assicurare l'ulteriore corretto funzionamento di questa istituzione fino a quando non sia nominato un successore, ove non si riesca a raggiungere il consenso entro la fine dell'anno.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia¹, Montenegro¹ e Albania¹, il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia–Erzegovina; l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Ucraina e la Georgia.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

MC.DEC/1/16
23 March 2016
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada:

“Signor Presidente,

il Canada desidera rendere una dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE in relazione all'adozione della decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Signora Dunja Mijatović.

Il Canada desidera ringraziare le Presidenze serba e tedesca per gli sforzi profusi durante l'intero processo di selezione di un nuovo Rappresentante. Prendiamo atto con rammarico che la Federazione Russa non ha ritenuto di sostenere nessuno dei nove candidati proposti, nemmeno quello intorno al quale è apparso profilarsi il consenso nell'ultima fase del processo. Ciò ha portato a un'incresciosa fase di stallo e non fa ben sperare per la capacità dell'Organizzazione di richiamare candidati validi e qualificati. Ciò va a scapito di tutti noi e ci auguriamo di non dover confrontarci più con una situazione simile.

In tale contesto, e tenendo presente l'importanza di questa istituzione autonoma e il mandato affidato dagli Stati partecipanti al Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, salutiamo con favore l'adozione della decisione di prorogare il mandato dell'attuale Rappresentante.

Il Canada coglie l'occasione per ringraziare la Signora Dunja Mijatović per aver accettato tale proroga e per assicurarle la prosecuzione della nostra cooperazione e del nostro sostegno.

Chiediamo che la presente decisione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie.”

MC.DEC/1/16
23 March 2016
Attachment 3

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Nell'unirsi al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione di un anno, fino al 10 marzo 2017, desideriamo rendere la seguente dichiarazione.

La Federazione Russa parte dal presupposto che la proroga del mandato dell'attuale Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione per un settimo anno rappresenti un'eccezione e sia dettata dalla necessità di mantenere il continuo ed efficiente funzionamento di questa importante istituzione dell'OSCE. Dalla Signora Dunja Mijatović ci attendiamo sforzi coerenti volti a garantire un lavoro efficace e imparziale dell'Ufficio, in conformità al mandato esistente. La esortiamo a continuare a promuovere la libertà, l'indipendenza e il pluralismo dei mezzi di informazione, la libera attività dei giornalisti nella regione dell'OSCE, la tutela dei loro diritti, la sicurezza dei giornalisti in situazioni di conflitto armato e la lotta contro l'incitamento all'odio.

Al fine di evitare difficoltà e tempi ristretti durante la selezione del nuovo Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, invitiamo la Presidenza tedesca a procedere con buon anticipo nella selezione dei candidati al fine di svolgere tutti i colloqui di selezione prima della fine del 2016.

Confidiamo che, conformemente al paragrafo 9 del mandato (citazione) ‘Il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi di informazione sarà una eminente personalità a livello internazionale, con lunga esperienza in materia, che garantisca l'esercizio imparziale della funzione.’ (fine della citazione).

Chiedo che la presente decisione sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale odierno.”

MC.DEC/1/16
23 March 2016
Attachment 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Svizzera:

“Signor Presidente,

la Svizzera desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE.

La Svizzera saluta con favore l'adozione della decisione del Consiglio dei ministri sulla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, Dunja Mijatović, attraverso una procedura del silenzio. Ribadiamo il nostro pieno sostegno a questa istituzione e al mandato del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione. Ci uniamo al consenso su questa decisione per due ragioni: in primo luogo perché abbiamo grande rispetto per la Signora Dunja Mijatović e per il modo in cui adempie al suo difficile compito e in secondo luogo perché non possiamo permettere che questo posto resti vacante in questa importante istituzione dell'OSCE.

Al tempo stesso, vogliamo esprimere la nostra insoddisfazione per il mancato raggiungimento di un consenso su un successore per la signora Mijatović in tempo utile. Efficienti istituzioni indipendenti sono di fondamentale importanza per l'OSCE affinché le parole si traducano in azioni e gli impegni si trasformino in realtà. La Svizzera è pertanto molto preoccupata per i ripetuti tentativi di delegittimare il lavoro del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, e più specificamente per la mancanza di impegno costruttivo di alcune delegazioni nel processo di selezione in merito alla nomina del prossimo titolare del mandato.

In conclusione, la Svizzera desidera ringraziare la Presidenza tedesca nonché la Presidenza serba dell'anno scorso per i loro sforzi volti a trovare un successore alla Signora Mijatović e a raggiungere un consenso su questa importante questione.

La ringrazio Signor Presidente e chiedo che la presente decisione sia allegata alla decisione del Consiglio dei ministri e al giornale odierno.”

MC.DEC/1/16
23 March 2016
Attachment 5

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione sulla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

apprezziamo molto gli sforzi della Presidenza tedesca nel guidare il processo di selezione del prossimo Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, avviato lo scorso anno dalla Presidenza serba.

Questa decisione si è resa necessaria dopo che uno Stato partecipante non ha ritenuto di impegnarsi costruttivamente nel processo di selezione del prossimo Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione. Abbiamo dedicato centinaia di ore in un processo trasparente, approfondito e aperto, che ha portato all'individuazione di un chiaro candidato intorno al quale si dovrebbe costruire il consenso. Tuttavia, a causa dell'ostruzionismo di uno Stato partecipante, non siamo stati in grado di completare il processo e nominare un successore della Signora Mijatović.

Non vi è alcuna ragione sostanziale per tale ostruzionismo, che lancia purtroppo un messaggio negativo ad altre delegazioni e all'istituzione del Rappresentante per la libertà dei mezzi di informazione.

L'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione è un'istituzione OSCE di grande visibilità e realmente indipendente, e dovremmo garantirne una guida forte e continua.

Gli Stati Uniti hanno il massimo rispetto per questa istituzione e per il suo attuale titolare, la Signora Dunja Mijatović, e siamo pertanto grati per la generosità e la flessibilità dimostrate dall'attuale Rappresentante nell'accettare la proroga di un anno del suo mandato, durante il quale ci impegneremo a selezionare un successore.

La decisione oggi adottata ci esorta a impegnarci a individuare un successore entro la fine di quest'anno. Essa prevede anche, qualora non fossimo in grado di nominare un candidato per la fine del 2016, di fare appello ancora una volta alla pazienza della

Signora Mijatović affinché mantenga il suo incarico per un altro periodo di proroga dopo marzo 2017.

Alcuni invocano con entusiasmo ‘il rispetto reciproco’ quando si interviene a questo tavolo. Il modo migliore per dimostrare e guadagnare rispetto reciproco nei prossimi mesi è procedere in buona fede al fine di realizzare quanto previsto da questa decisione.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e al giornale della seduta odierna.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1205

7 April 2016

ITALIAN

Original: ENGLISH

1095^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1095, punto 1 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1205
PROROGA DELLO SPIEGAMENTO DI OSSERVATORI OSCE
PRESSO DUE POSTI DI CONTROLLO RUSSI
ALLA FRONTIERA RUSSO-UCRAINA

Il Consiglio permanente,

richiamando la Decisione N.1130 del 24 luglio 2014 sullo spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina (PC.DEC/1130),

decide di:

1. prorogare il mandato della missione di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Donetsk e Gukovo alla frontiera russo-ucraina fino al 31 luglio 2016;
2. approvare le disposizioni e le risorse umane e finanziarie per la Missione di osservatori, come riportato nel documento PC.ACMF/17/16. A tale riguardo, autorizza l'utilizzo di 179.900 euro dell'avanzo di cassa provvisorio del 2014 per finanziare il proposto bilancio di 359.900 euro per la durata del mandato fino al 31 luglio 2016.

PC.DEC/1205
7 April 2016
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione dei Paesi Bassi, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera di Stato russo-ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE:

il parere dell'Unione europea sull'importanza vitale del monitoraggio della frontiera di Stato russo-ucraino è ben noto. Il monitoraggio efficace e completo di questa frontiera è parte integrante di una soluzione politica sostenibile in linea con gli impegni e con i principi dell'OSCE, che ristabilisce il pieno controllo dell'Ucraina sul proprio territorio sovrano, inclusa la frontiera. Rammentiamo che il Protocollo di Minsk prevede il monitoraggio permanente della frontiera e la verifica da parte dell'OSCE e che il Pacchetto di misure di Minsk include un impegno a ripristinare il pieno controllo ucraino sulla sua intera frontiera internazionale.

Il mandato attualmente molto limitato e le ridotte dimensioni della Missione di osservatori OSCE non garantiscono un monitoraggio completo della frontiera. Pertanto, rinnoviamo il nostro appello in favore di un significativo ampliamento della Missione di osservatori a tutti i valichi di frontiera lungo il confine di Stato russo-ucraino che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino nonché in favore del monitoraggio tra detti valichi. Tale misura dovrebbe essere sostenuta e coordinata con il monitoraggio della frontiera sul lato ucraino svolto dalla Missione speciale di monitoraggio e reiteriamo la necessità di assicurare alla SMM sicuro e libero accesso a tutte le parti della frontiera che non sono attualmente sotto il controllo del Governo ucraino. Il monitoraggio della frontiera e del cessate il fuoco sono strettamente interconnessi.

Ci rammarichiamo che la Federazione Russa continui a opporsi all'ampliamento della Missione di osservatori.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.”

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro¹ e Albania¹, il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Repubblica di Moldova e la Georgia.

1 L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1205
7 April 2016
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“In relazione all'adozione della decisione sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, gli Stati Uniti desiderano rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del Paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

gli Stati Uniti sono profondamente rammaricati del fatto che la Federazione Russa continui a bloccare l'ampliamento della portata geografica della missione di osservatori, nonostante il chiaro, forte e continuo sostegno di altri Stati partecipanti in favore di tale ampliamento. Ancora una volta dobbiamo accettare una missione inadeguata per la sua portata limitata, poiché include solo due posti di controllo che insieme rappresentano solamente qualche centinaio di metri dei 2.300 chilometri della frontiera ucraino-russa, per la maggior parte non sotto il controllo dell'Ucraina.

A causa delle ingiustificate restrizioni imposte dalla Russia al lavoro della Missione di osservatori della frontiera, la Missione continuerà a non essere in grado di verificare la reale misura in cui la Russia partecipa o facilita il flusso di armamenti illegali, di finanziamenti e di personale a sostegno dei separatisti nell'Ucraina orientale.

Rileviamo che il Punto 4 del Protocollo di Minsk del 5 settembre definisce il chiaro ruolo dell'OSCE nel monitoraggio e nella verifica di entrambi i lati della frontiera internazionale tra l'Ucraina e la Russia, nonché nella creazione di una zona di sicurezza nelle aree russe e ucraine attigue alla frontiera. Esiste un forte nesso tra il cessate il fuoco e il monitoraggio delle frontiere, e il fatto che il contributo dell'OSCE sia ostacolato da uno Stato partecipante pregiudica tutti gli sforzi volti a risolvere il conflitto. I ripetuti rifiuti della Federazione Russa di autorizzare l'ampliamento della portata della missione dimostra ancora una volta che la Federazione Russa rifiuta di adempiere agli impegni assunti a Minsk.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1205
7 April 2016
Attachment 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

con riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga dello spiegamento di osservatori OSCE presso due posti di controllo russi alla frontiera russo-ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La delegazione dell'Ucraina ribadisce l'importanza di un sostanziale e ampio monitoraggio da parte dell'OSCE della parte russa della frontiera ucraino-russa nelle zone adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Lugansk.

Avendo sottoscritto il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014, tutti i firmatari, inclusa la Federazione Russa, si sono impegnati ad assicurare il monitoraggio permanente dell'OSCE lungo la frontiera di Stato ucraino-russa e la relativa verifica con la creazione di una zona di sicurezza nelle aree di confine dell'Ucraina e della Federazione Russa.

L'ampliamento del mandato della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo russi 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti del confine adiacenti ad alcune aree delle regioni di Donetsk e Lugansk dovrà essere parte dell'attuazione dell'accordo già raggiunto ed è cruciale per un'attenuazione sostenibile della tensione e la risoluzione pacifica del conflitto nel Donbas.

Deploriamo il fatto che la Federazione Russa si sia ancora una volta opposta all'ampliamento del mandato della Missione di osservatori OSCE presso i posti di controllo russi 'Gukovo' e 'Donetsk' a tutti i segmenti della frontiera che non sono temporaneamente sotto il controllo delle autorità ucraine.

Tale persistente riluttanza da parte della Russia può essere attribuita solamente alla sua immutata volontà di continuare a intervenire nella regione ucraina del Donbas, anche fornendo armamenti pesanti, equipaggiamenti militari, truppe regolari, combattenti e mercenari, sponsorizzando attività terroristiche sul territorio dell'Ucraina. Come sottolineato ripetutamente nelle comunicazioni formali del Ministero degli affari esteri dell'Ucraina al

Ministero degli affari esteri della Federazione Russa, tali azioni della Russia costituiscono atti illeciti che comportano una responsabilità a livello internazionale. Continuiamo a sollecitare la Russia a cessare immediatamente tali atti.

Esortiamo pertanto la Federazione Russa a dimostrare il suo pieno impegno ad attuare in buona fede gli accordi di Minsk e a consentire un monitoraggio permanente, appropriato ed esteso dell'OSCE e la creazione di una zona di sicurezza sulla parte russa della frontiera di Stato ucraino-russa adiacente alle zone del Donbas che non sono attualmente controllate dalle autorità dell'Ucraina.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia acclusa alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

PC.DEC/1205
7 April 2016
Attachment 4

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“La Federazione Russa si è unita al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga di tre mesi del mandato del gruppo di osservatori OSCE presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk alla frontiera russo-ucraina, fino al 31 luglio 2016, considerando il lavoro di questo gruppo un'importante misura aggiuntiva di rafforzamento della fiducia.

Riaffermiamo che le zone di spiegamento e le funzioni del gruppo di osservatori OSCE sono chiaramente definite dai parametri del suo mandato, che è stato approvato con la Decisione del Consiglio permanente N.1130 del 24 luglio 2014 ed è basato su un'iniziativa della Federazione Russa del 14 luglio 2014, conseguente alla Dichiarazione di Berlino dei Ministri degli esteri della Russia, della Germania, della Francia e dell'Ucraina del 2 luglio 2014.

Il Protocollo di Minsk del 5 settembre 2014 non riguarda in alcun modo questioni inerenti lo spiegamento di osservatori OSCE sul lato russo della frontiera con l'Ucraina e non fa riferimento alcuno al Pacchetto di misure per l'attuazione degli Accordi di Minsk, adottato il 12 febbraio 2015 e successivamente approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La decisione di garantire l'accesso sul nostro territorio agli osservatori OSCE e la presenza di guardie di frontiera e di funzionari doganali ucraini presso posti di controllo russi, in assenza di una risoluzione di pace onnicomprensiva, è da intendersi esclusivamente come un gesto di buona volontà da parte nostra.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e acclusa al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.”